

Sezione speciale: il fanatismo (a cura di Federica Ariano, Marianna Barucca & Federica Brindisino)

Marianna Barucca & Roberto Lorenzini, «Il fanatismo: percorsi storici e definizioni attuali»

Federica Ariano & Federica Brindisino, «Il fanatismo dei culti»

Claudia Garano, Maria Dettori & Marianna Barucca, «Ortoressia e vigoressia: due nuove forme di fanatismo?»

Roberto Lorenzini, Federica Ariano & Marianna Barucca, «Il fanatismo sportivo»

Roberto Lorenzini, Federica Ariano & Federica Brindisino, «Ingredienti intrapsichici – interpersonali del fanatismo e possibili interventi»

Cognitivismo Clinico è la rivista semestrale dell'Associazione di Psicologia Cognitiva (APC) e della Scuola di Psicoterapia Cognitiva (SPC), con sedi a Roma, Verona, Lecce, Grosseto, Ancona, Napoli e Reggio Calabria (oltre a queste esistono altre scuole gestite da associazioni che condividono la stessa origine culturale, quella del Centro di Psicoterapia Cognitiva di Roma fondato nel 1978; a Bari, gestita dalla Associazione Italiana di Psicoterapia Cognitiva [AIPC], costituita nel 2014; a Palermo, gestita dall'Istituto Gabriele Buccola [IGB], costituito nel 2014; e a Roma, gestita dalla Società Italiana di Cognitivismo Clinico [SICC], costituita nel 2015). *Cognitivismo Clinico* è al tredicesimo anno di pubblicazione ininterrotta, ed è edita da Giovanni Fioriti, Via Archimede 179, 00197 Roma, tel. 06-8072063, www.fioriti.it, E-Mail <info@fioriti.it>. Pubblica articoli di orientamento cognitivista e di altri ambiti teorici che siano di interesse per l'area del cognitivismo clinico, dedicando spazio anche ai lavori meritevoli degli allievi delle scuole di specializzazione. Pubblica articoli anche in inglese. È diretta da Antonino Carcione, Francesco Mancini e Antonio Semerari, ed è *open access* con la possibilità dell'abbonamento cartaceo. Nel n. 2/2016, qui segnalato, compaiono all'inizio due lavori tradotti da riviste internazionali: il primo discute i motivi per cui in alcuni pazienti la terapia di esposizione è inefficace o addirittura provoca ricadute, e il secondo presenta l'"*approccio network*" per la concettualizzazione del disturbo mentale. Segue poi una sezione speciale con cinque articoli dedicati al tema del fanatismo. [Paolo Migone]

Zapruder. Rivista di storia della conflittualità sociale

(Quadrimestrale)

Associazione *Storie in Movimento*, c/o Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi",

C.P. 1125, 40100 Bologna, tel. 349-5014996, E-Mail <zapruder@storieinmovimento.org>

<http://storieinmovimento.org/zapruder>

2016, Anno XIV, n. 41 (settembre-dicembre) (pp. 1-160)

Pazza idea. Genere, salute mentale, controllo

Editoriale

Alice Corte, Ilaria La Fata & Lidia Martin, «Una diagnosi sul filo del tempo»

Zoom

Mònica Balltandre Pla, «Che diavolo di genere! Oltre la malattia mentale e la ribellione»

Domizia Weber, «Indemoniate, ossesse, folli. Esorcismi e medicina dopo il Concilio di Trento»

Giuseppe Cilenti, «Tragica follia. Le Baccanti di Euripide tra crisi politica e marginalità sociale»

Marianna Scarfone, «Tripoli-Palermo andata e ritorno? I trasferimenti dei pazienti psichiatrici tra colonia e madrepatria 1912-1952»

Voci/Immagini: Assunta Signorelli, «Mule matte. Voci e volti dall'ospedale psichiatrico di Trieste» (a cura di Luca Meneghesso)

Schegge

Olivia (Roger) Fiorilli, «Psichiatria ed esperienze trans*. Una storia di controllo e conflitto biopolitico»

Enrico Gargiulo, «Costruire il buon poliziotto. I manuali di polizia tra il secondo dopoguerra e la metà degli anni 1960»

Vincenzo De Fanis, «Abruzzo/Abruzzi. Sviluppo e conflitto in una regione plurale»

Luoghi: Claudia Celentano, «Archivio dell'ospedale psichiatrico San Salvi di Firenze»

In cantiere: Federica Porcarelli, «Le donne dal manicomio alla salute mentale comunitaria»

Voci: Oltre il giardino, «“Anche la maionese, a volte impazzisce”» (a cura di Lidia Martin)

Storie di classe: Monica Dei Cas, «Disagio. Esperienze sul campo nella scuola italiana di Barcellona»

Interventi

Giovanni Pietrangeli, «Oziosi, sporchi e cattivi. Rappresentazioni della disoccupazione nel lungo periodo»

Associazione Ex lavanderia, «Il Santa Maria della Pietà, tra sfruttamento e riuso»

Recensioni

Fabrizio Billi (Valerio Evangelisti, *Il sole dell'avvenire. Vol. 2: Chi ha del ferro ha del pane*)

Mackda Ghebremariam Tesfau (Gaia Giuliani, a cura di, *Il colore della Nazione*)

Giovanni Pietrangeli (Gian Luigi Bettoli, *Il volto nascosto dello sviluppo. Contadini, operai e sindacato in Friuli dalla Resistenza al “Miracolo economico”*)

Zapruder, quadrimestrale dell'associazione *Storie in Movimento*, è pubblicato dall'editore Odradek di Roma dal 2003. Ogni numero è costituito da una prima parte, la rubrica “Zoom”, che raccoglie saggi sull'argomento monografico del numero. Segue poi la rubrica “Schegge”, con articoli più brevi e spesso in collegamento con il tema del numero, e una sezione dedicata alle immagini. Altre rubriche sono “In cantiere”, “La ricerca che non c'è”, “Archivi”, “La storia al lavoro”, “Storie di classe”, “Luoghi”, “Altre narrazioni”, “Interventi” e “Recensioni”.

Come è indicato nella presentazione della rivista, *Zapruder* e il progetto *Storie in Movimento* sono frutto di un percorso assembleare che ha coinvolto molti giovani storiche e storici che si sono aperti al confronto con altre discipline e all'approfondimento culturale di storie e storiografie altre. Viene ritenuta fondamentale l'esplorazione di nuove pratiche di ricerca che contrastino il carattere individualistico e solitario della ricerca, la finalizzazione degli studi al “mercato accademico” e la perdita di dignità della disciplina e di chi è costretto a operarvi in queste condizioni. I temi d'indagine, che vengono studiati dichiaratamente “con metodo scientifico”, sono molteplici: la “stagione dei movimenti”, i conflitti generazionali, le avanguardie culturali, le subculture, il movimento femminista, le dicotomie fascismo/antifascismo e razzismo/antirazzismo, i movimenti ereticali e più in generale eterodossi, i populismi, gli spontaneismi, le dissidenze e i movimenti dei ceti medi, le cosiddette devianze e marginalità sociali, nonché le “istituzioni totali” a queste connesse.

La rivista è totalmente autoprodotta e si mantiene con gli abbonamenti e con la vendita dei singoli numeri. Il titolo deriva dal cognome di Abraham Zapruder, che a Dallas il 22 novembre 1963 filmò con la sua cinepresa la sequenza dell'attentato al presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy, rendendo la vita un po' più difficile alle “Commissioni Warren” istituite per stabilire le verità ufficiali.

Il n. 41/2016 di *Zapruder*, qui segnalato, è dedicato al tema della psichiatria, utilizzando anche la categoria del “genere” come lente attraverso cui analizzare svariate forme di “gestione” della malattia mentale e del controllo. [Paolo Migone]